



**10/06/2020**

## **Nuovo ponte sul Piave I commenti dei promotori del concorso di progettazione**

### **Le istituzioni**

«C'è grande soddisfazione per questo risultato di grande prospettiva per la città. - commenta il Sindaco di Belluno, Jacopo Massaro – Ci sono due aspetti politici che tengo a sottolineare: da un lato, la grande collaborazione tra Comune di Belluno e Regione Veneto, che ha portato all'inserimento della progettazione del nuovo ponte sul Piave tra le opere strategiche di resilienza di protezione civile. Questo ha portato a un finanziamento regionale che, unito a quello comunale, ha consentito di arrivare alla progettazione, necessaria e fondamentale, e mi auguro che questa collaborazione continui poi anche con l'inserimento della realizzazione di quest'opera tra i progetti da inserire, da parte della Regione, nella progettazione post Vaia, per la quale sono a disposizione dei fondi statali».

«Il secondo aspetto – continua Massaro – è l'essere riusciti ad abbinare a una progettazione di altissimo livello, già raggiunta per altre opere di rigenerazione urbana come la scuola Gabelli o il Piazzale della Stazione, la riqualificazione dell'asta del Piave, uno dei punti fermi di questa amministrazione. Nel 2012, quando ci insediammo, ci impegnammo a portare avanti il progetto Reti Ecologiche, che comportò diversi interventi, dalle Fontane di Nogarè al Parco Fluviale di Lambioi; con questo intervento andiamo a intervenire sul Piave, sulla sponda opposta al Parco, creando anche le premesse per un'eccezionale riqualificazione del collegamento tra i comuni di Belluno e Limana».

A ricostruire la storia e l'importanza di un ponte sul Piave nella zona di Lambioi è l'assessore ai lavori pubblici Biagio Giannone: «L'attuale ponte bailey si è rivelato un'importante infrastruttura che, pur nascendo come realtà provvisoria durante la ristrutturazione del ponte degli Alpini, negli anni ha evidenziato la sua strategicità per la connessione con il Castionese e la Sinistra Piave: nell'ottobre 2018, la tempesta Vaia ha fatto comprendere e confermato questa importanza, evidenziando quanto indispensabile sia questa infrastruttura non solo per la città, ma anche per tutta la mobilità Provinciale».

«La necessità di un nuovo Ponte sul Piave era un evidente bisogno che già prima della tempesta Vaia avevamo compreso ed evidenziato, ad esempio con la richiesta nel 2018 di una proroga al 2023 del ponte bailey proprio in attesa di giungere a questa soluzione. - continua Giannone – Ora arriviamo a questo importante passaggio, grazie anche alla collaborazione con la Regione Veneto che ha compreso la strategicità e la necessità dell'opera».

Si è arrivati all'individuazione del progetto tramite un percorso particolare, quello del concorso di progettazione che ha visto protagonisti il Comune di



Belluno, la Fondazione Architettura Belluno Dolomiti e l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Belluno: «L'istituto del concorso di progettazione è sempre un momento centrale nei processi di trasformazione di parti importanti del territorio, in quanto con esso viene scelta la migliore idea progettuale tra un ventaglio di soluzioni elaborate da diversi progettisti. - sottolinea l'assessore all'urbanistica, Franco Frison - Il progetto vincitore ha il pregio di spingersi oltre il disegno del ponte e di coinvolgere la sponda sinistra del Piave in una progettazione paesaggistica molto estesa, ricreando una connessione fisica fondamentale con il fiume, cosa che in destra Piave la presenza dell'argine ha impedito. Lo skyline del nuovo ponte è elegante e si inserisce nel contesto con il minimo impatto paesaggistico, in modo rispettoso dei luoghi».

### **La commissione**

Un ruolo importante nella promozione, divulgazione e organizzazione è stato ricoperto dalla Fondazione Architettura Belluno Dolomiti e dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Belluno: «Da una decina d'anni la Fondazione è impegnata a promuovere il concorso quale strumento privilegiato per gestire le trasformazioni del nostro territorio, annoverando al suo attivo una quindicina di bandi. - spiega il presidente della Fondazione, Angelo Da Frè - L'utilizzo della piattaforma informatica ConcorsiAWN, messa a disposizione dal Consiglio Nazionale degli Architetti, permette lo svolgimento di tutta la procedura in forma anonima, privilegiando la valutazione dei progetti rispetto ai loro autori, che vengono individuati solo alla fine del procedimento. Lo svolgimento in due gradi consente di selezionare le cinque soluzioni più meritevoli e definire la graduatoria finale; la riprova della validità di tale strumento, nel caso specifico, è l'assoluta qualità del progetto premiato. Va dato merito anche all'Amministrazione comunale per aver scelto questa procedura».

«Quando nel 2007 è stato costruito il Ponte Bailey, dopo tanto tempo un secondo collegamento sul Piave dal crollo del ponte Vecchio nel 1917, la trasformazione fu talmente efficace e funzionale che vennero risolti tutti i problemi di viabilità che il Ponte della Vittoria, da solo, non era in grado di risolvere. - evidenzia Fabiola De Battista, presidente provinciale dell'Ordine degli Architetti - Questo cambiamento, diventato così essenziale nella vita di tutti i giorni, ci ha però portati a non vedere cosa quel ponte significava per il Piave, per la città, per i bellunesi e per i turisti: un'importante porta urbana come questa ha finito per essere un ponte provvisorio, formalmente non adeguato alla bellezza del paesaggio che lo ospitava. Oggi un'opera di spessore architettonico elevato come quella che ha vinto questo concorso riuscirà a sviluppare, in tutto il versante di Belluno che guarda verso il Piave, un punto di riferimento per chi a Belluno ci arriva e per chi ci vive, aggiungendo valore all'immagine della città. Il nuovo ponte impreziosirà le viste sulla città e sulla particolare morfologia del Piave, rivitalizzando un'intera area dal punto di vista sociale, economico, ma soprattutto quotidiano».